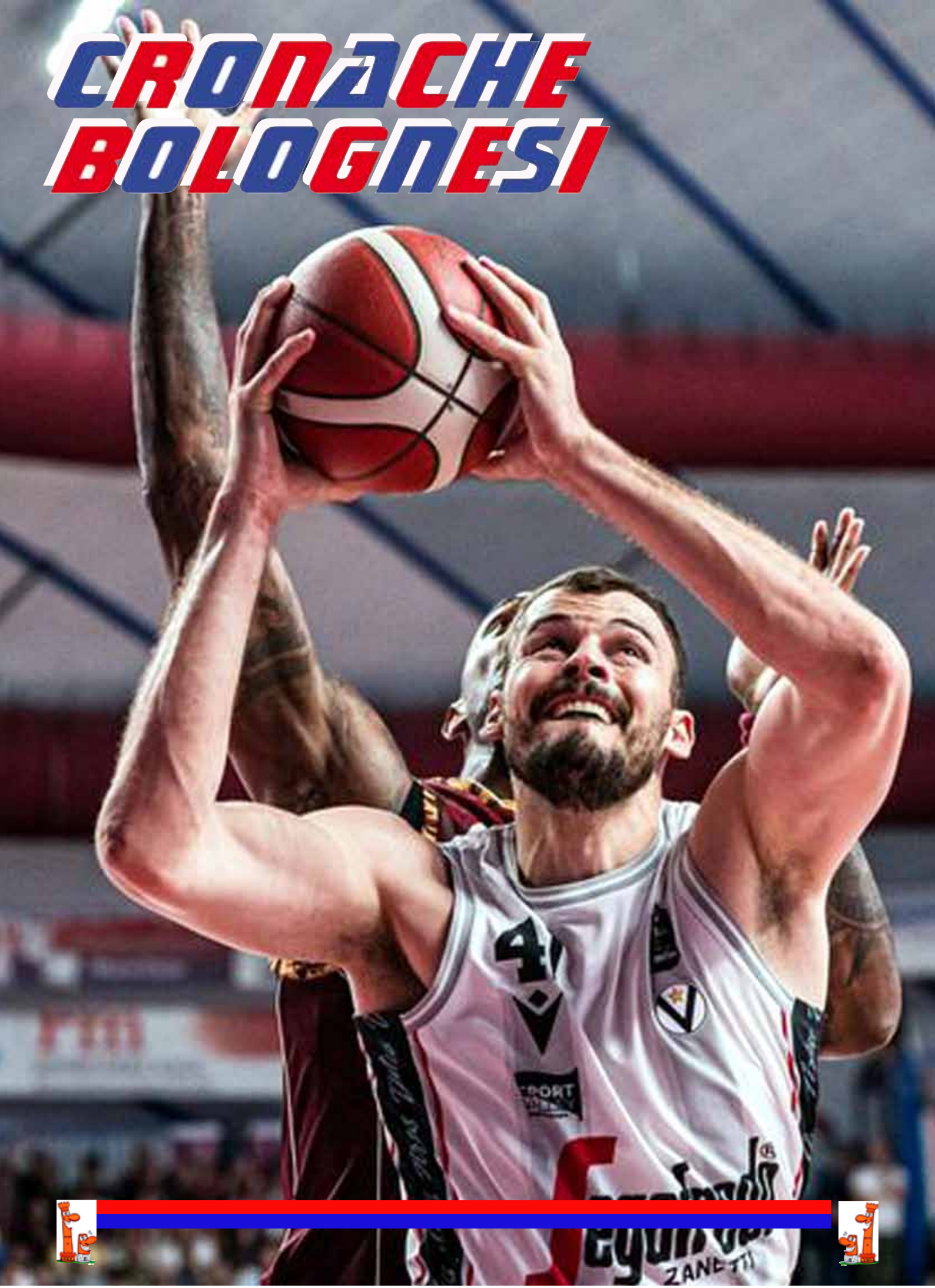
CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 5 - NUMERO 23 (202) - 7 GIUGNO 2024 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

La stagione 2023-2024 del Bologna FC 1909

La stagione 2023-2024 è stata la 77esima stagione in serie A del Bologna e la 93ª nel torneo di massima serie italiano, la 9ª consecutiva in Serie A.
Si è aperta in Coppa Italia, nel primo turno, con una vittoria per 2-0 contro il Cesena. Il 21 agosto ha avuto inizia il campionato. Il Bologna è stato sconfitto in casa dal Milan per 2-0. Sono seguiti poi una serie di risultati utili: i pareggi contro Juventus, 1-1, Verona, Napoli e Monza 0-0, le vittorie contro Empoli, 3-0 con tripletta di Orsolini e Frosinone per 2-1, seguiti dal 2-2 in casa dell'Inter e dall'1-1 in casa del Sassuolo.
Nel secondo turno di Coppa Italia la squadra ha superato 2-0 l'Hellas Verona, e in campionato ha battuto la Lazio 1-0 prima di venire sconfitta dalla Fiorentina per 2-1.
Nei successivi 4 match di campionato, il Bologna ha ottenuto tre vittorie contro Torino 2-0, Salernitana 2-1 e Roma 2-0 e un pareggio 1-1 contro il Lecce.
Negli ottavi di Coppa Italia, contro l'Inter è finita 0-0, e ai tempi supplementari il Bologna ha ribaltato l'iniziale vantaggio nerazzurro con il goal di Beukema (il primo con la maglia rossoblu) e Ndove, entrambi su assist di Zirkzee, qualificandosi quindi ai quarti di finale della Coppa Italia, dove ha sfidato la Fiorentina, match concluso 0-0..
Nelle ultime 3 partite del girone di andata i rossoblu hanno vinto contro l'Atalalanta 1-0, perso contro l'Udinese 3-0 e pareggiato contro il Genoa 1-1. La squadra chiude il girone di andata con 32 punti.
Nel girone di ritorno queste le partite e i risultati a partire dalla ventesima giornata: Cagliari-Bologna 2-1, Bologna-Fiorentina 2-0, Milan-Bologna 2-2, Bologna-Sassuolo 4-2, Bologna-Lecce 4-0, LBergamo-Bologna 1-2,azio-Bologna 4-2, Bologna-Verona 2-0, Bologna-Inter 0-1, Empoli-Bologna 0-1, Bologna-Salernitana 3-0, Frosinone-Bologna 0-0, Bologna-Monza 0-0, Roma-Bologna 0.0, Bologna-Udinese 1-1, Torino-Bologna 0-0, Napoli-Bologna 0-2, Bologna-Juventus 3-3, Genoa-Bologna 2-0.
Grazie al punteggio totale ottenuto di 68 punti, (quinto posto) il Bologna ha conquistato il diritto di andare in Champions League.

Ultima news
Italiano nuovo allenatore

Vincenzo Italiano sarà il nuovo allenatore del Bologna. Dopo una settimana di trattative c'è l'intesa: l'ex tecnico della Fiorentina prenderà il posto di Thiago Motta sulla panchina rossoblù e guiderà la squadra in Champions League.
Italiano è già giunto a Casteldebole per la firma sul contratto biennale a circa due milioni di euro a stagione.

Rosalba Angiuli

RISULTATI E CLASSIFICHE
SERIE A

RECUPERO 29a *GIORNATA*

Atalanta - Fiorentina 2-3 6' Belotti, 12' Lookman, 19' Gonzalez, 32' Scalvini, 45'+1', Belotti

Marcatori

24 RETI Lautaro (Inter, 2)
16 RETI Vlahovic (Juventus, 2)
15 RETI Giroud (Milan, 4), Osimhen (Napoli, 3)
14 RETI Gudmundsson (Genoa, 4)
13 RETI Calhanoglu (10), Thuram (Inter), Dybala (7), Lukaku (Roma), Zapata (Torino; 1 all'Atalanta)
12 RETI Koopmeiners (2), Scamacca (Atalanta), Gonzalez (Fiorentina, 1),Pulisic (Milan)
11 RETI Lookman (Atalanta), Zirkzee (Bologna, 2), Soulé (Frosinone, 5), Kvaratskhelia (Napoli), Pinamonti (Sassuolo, 2)
10 RETI De Ketelaere (1), Orsolini (Bologna, 2)
9 RETI Chiesa (Juventus, 1), Leao (Milan), Djuric (Monza; 5 al Verona, 1), Berardi (Sassuolo, 5)
8 RETI Bonaventura (Fiorentina), Colpani (Monza), Politano (Napoli, 2), Pellegrini (Roma, 1), Lucca (Udinese)
7 RETI Cheddira (Frosinone, 1), Retegui (Genoa, 1), Immobile (Lazio, 4), Krstovic (Lecce, 1), Ngonge (Napoli; 6 al Verona)
6 RETI Ederson, Pasalic (Atalanta, 2), Ferguson (Bologna), Niang (Empoli, 4), Beltran (Fiorentina, 1), Belotti (Fiorentina; 3 alla Roma), Frattesi (Inter), Vecino, Zaccagni (Lazio), Jovic, Loftus-Cheek, Okafor (Milan), Pessina (Monza, 4), Candreva (Salernitana, 1), Thorstvedt (Sassuolo), Samardzic (Udinese, 1)
5 RETI Fabbian (Bologna), Gaetano (1; 1 al Napoli), Viola (Cagliari), Martinez Quarta (Fiorentina), Mazzitelli (Frosinone), Arnautovic, Dimarco (Inter), Rabiot (Juventus), Felipe Anderson, Luis Alberto (Lazio), Piccoli (Lecce, 1), Hernandez (Milan, 1), Raspadori (Napoli), Laurienté (Sassuolo), Sanabria (Torino, 2), Thauvin (Udinese, 1), Folorunsho, Noslin (Verona)
4 RETI Saelemaekers (Bologna), Pavoletti, Luvumbo (Cagliari), Cancellieri, Zurkowski (Empoli), Brescianini (Frosinone), Ekuban, Malinovskyi (Genoa), Dumfries (Inter), Gatti, Milik (Juventus), Castellanos (Lazio), Tomori (Milan), Dany Mota, Colombo, Maldini (Monza), Aouar, Mancini (Roma), Dia (1), Maggiore, Tchaouna (Salernitana), Pereyra (Udinese, 1)
3 RETI Miranchuk (Atalanta), Lapadula (1), Shomurodov (Cagliari), Caputo (Empoli, 1), Ikoné, Mandragora, Nzola (Fiorentina, 1), Harroui (1), Kaio Jorge (Frosinone, 1), Bonazzoli, Acerbi (Inter), Bremer (Juventus), Isaksen (Lazio), Oudin (Lecce), Reijnders (Milan), Rrahmani, Zielinski (Napoli, 1), Azmoun, Cristante, El Shaarawy, Paredes (Roma, 3), Kastanos, Simy (Salernitana), Buongiorno, Ilic, Radonjic, Vlasic (Torino), Henry, Lazovic (1), Suslov (Verona, 1)

Classifica

Internazionale	94
Milan	75
Juventus	71
Atalanta	69
Bologna	**68**
Roma	63
Lazio	61
Fiorentina	57
Torino	53
Napoli	53
Genoa	49
Monza	45
Lecce	38
Hellas Verona	38
Udinese	37
Cagliari	36
Empoli	36
Frosinone	35
Sassuolo	30
Salernitana	17

Marcatori Bologna:

11 reti: Zirkzee.
10 reti: Orsolini.
6 reti: Ferguson.
5 reti: Fabbian.
4 reti: Saelemaekers.
2 reti: Calafiori, De Silvestri, El Azzouzi, Lykogiannis, Odgaard.
1 rete: Beukema, Castro, Freuler, Moro, Ndoye, Posch.
1 autorete: Kristensen (Roma), Viti (Sassuolo).

IL CALCIO CHE... VALE

CARLO NERVO

Nato a Bassano del Grappa (VI) il 29 ottobre 1971, l'ex centrocampista rossoblù Carlo Nervo. Nel 1994 viene ingaggiato dal Bologna di cui diventa subito una colonna, contribuendo da protagonista alla grande cavalcata dalla C alla A.
Nel 2002 Trapattoni lo fa esordire in Nazionale, con cui collezionerà 6 presenze. Vince il Torneo Intertoto nel 1998.
Nell'estate 2005 , dopo la retrocessione in B, accetta l'offerta del Catanzaro, ma dopo pochi mesi torna alla base.
Chiude la carriera nel 2007, sempre amatissimo da un pubblico che ne ha apprezzato la caratura tecnica e umana. In rossoblù 417 presenze, 42 gol.

Tredici stagioni al Bologna; pertanto, da bolognese di adozione, cosa prova nel vedere i rossoblù in Champions League?
Ho giocato 13 stagioni, quest'anno è stato un anno favoloso per qualsiasi tifoso bolognese e di calcio perché il Bfc ha fatto divertire giocando un calcio proprio bello da guardare! La Champions è super meritata per quanto dimostrato in campo.

La previsione nel 2015 del Presidente Joey Saputo sul Bologna era "In dieci anni raggiungeremo l'Europa" oggi aggiungiamo la Champions League. Si può aprire un ciclo di emozioni e grandi soddisfazioni?
Il sorriso che ho visto nell'intervista dopo la partita con la Juventus la dice tutta su quello che è' riuscito a creare a Bologna , penso ed immagino che vorrà continuare e stabilizzare la posizione del BFC.

In pochi immaginavano di rivedere un Bologna come nei fasti di un tempo a riveder le stelle, dove si giocava come in paradiso, poi Sartori e Di Vaio, dopo avere visto la sofferenza dell'indimenticabile Sinisa Mihajlovic, presero un allenatore di nome Thiago Motta, diventato in questa stagione storica "Mago Motta": che cosa l'ha impressionata di più della squadra rossoblù?
Penso che Thiago abbia com-

Stagione 1997-98 Serie A:
La rete di Carlo in acrobazia in Udinese-Bologna 4-3

pletato l'opera portata avanti da Saputo, Sartori e Di Vaio! Peccato che sia andato via, ma sapranno rimpiazzarlo..
Quello che mi ha impressionato di più è il gruppo, si capiva anche dall'esterno che era un gran gruppo e che si divertivano a giocare a calcio, si aiutavano e chi subentrava faceva meglio del pseudo titolare!

Adesso, con il Bologna in Champions League, arriva la fase più difficile, quella di essere competitivi in Europa. Sarà un mercato complicato, dettato dal fatto che Thiago Motta non ha rinnovato e molte squadre vogliono acquistare i giocatori rossoblù: Sartori saprà sorprendere come ha sempre fatto nella sua carriera?
Società solida, tifoseria straordinaria e Sartori sono componenti importanti, sicuramente rinforzeranno o amplieranno la rosa per poter competere su tre fronti!
Non lasceranno niente al caso perché c'è della programmazione..

Passiamo a Lei. A Bologna è stato un simbolo, una bandiera, è il terzo giocatore con più presenze in gare ufficiali (417) con la maglia del Bologna, preceduto solamente da Giacomo Bulgarelli e Tazio Roversi.
Se dovesse riassumere la sua favola rossoblù, con una frase finale..?
Che è una figata tifare Bologna!

Un ricordo del suo presidente Giuseppe Gazzoni che ha avuto il merito di far rivivere i colori del Bologna, dopo un fallimento? Con lui si è ritornati a riveder la luce, per poi percorrere un lungo viaggio sportivo e avere la possibilità di arrivare al giorno d'oggi per affrontare il Real Madrid in Champions League…
Lo considero il mio secondo papà, a lui devo tutto perché mi ha dato la possibilità di fare il calciatore professionista a certi livelli, la sua signorilità e la sua cultura mi hanno impressionato fin dal primo giorno.
Sarà felice ovunque sia, con l'unica amarezza che il Bfc non è' riuscito ad arrivare avanti alla squadra che per anni ha cercato di combattere nelle aule dei tribunali. W Gazzoni W il Bfc

Valentina Cristiani

34a giornata

UN RIGORE CHE VALE LO SPAREGGIO

Sul campo al fischio finale dell'arbitro Marchese si scatenano i tifosi rossoblù. Un calcio di rigore, molto discusso, ha dato la vittoria al Bologna sulla grintosa Lazio, ma la festa è grande lo stesso. Una selva di bandiere che si agitano freneticamente, il solito spogliarello forzato dei giocatori, maglie che finiscono per essere ridotte in pezzi, contese furiosamente dai cacciatori di souvenirs.
Ad alimentare la fiammata dell'entusiasmo popolare arriva anche la bomba fasulla del pareggio dell'Internazionale con l'Atalanta.
Il Presidente Dall'Ara, benché affiancato da due medici, crolla sulal poltrona colpito da un leggero collasso e tutti attorno a lui trepidano, a cominciare dal Sindaco Dozza.
Si è trattato solo di una cattiva interpretazione, la radio ha detto : "spareggio" e nell'euforia qualcuno ha capito "pareggio" provocando così il pandemonio. .

31 maggio 1964, Bologna

BOLOGNA-LAZIO 1-0

Rete: *Haller (rig.) 15'.*
BOLOGNA: *Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna. - All. Bernardini.*
LAZIO: *Cei, Zanetti, Garbuglia, Governato, Pagni, Gasperi, Maraschi, Landoni, Rozzoni, Morrone, Galli. - All. Lorenzo.*
Arbitro: *Marchese di Napoli.*

Sul campo, al fischio finale dell'arbitro Marchese si scatenano i tifosi rossoblù.
Un calcio di rigore, molto discusso, ha dato la vittoria al Bologna sulla grintosa Lazio, ma la festa è grande lo stesso. Una selva di bandiere che si agitano freneticamente, il solito spogliarello forzato dei giocatori, maglie che finiscono per essere ridotte in pezzi, contese furiosamente dai cacciatori di souvenirs.
Ad alimentare la fiammata dell'entusiasmo popolare arriva anche la bomba fasulla del pareggio dell'Internazionale con l'Atalanta.
Il Presidente Dall'Ara, benché affiancato da due medici, crolla sulla poltrona colpito da un leggero collasso e tutti attorno a lui trepidano, a cominciare dal Sindaco Dozza.
Si è trattato solo di una cattiva interpretazione, la radio ha detto: "spareggio" e nell'euforia qualcuno ha capito "pareggio" provocando così il pandemonio.

CRONACA IN PILLOLE

Al 6' fallo su Bulgarelli conseguente punizione tirata da Perani che faceva sibilare la palla

La rete di Helmut haller su calcio di rigore

Scene di esultanza al termine della partita

Corriere dello Sport

DIREZIONE – REDAZIONE – AMMINISTRAZIONE
PUBBLICITA' SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

i nuovi tessuti estivi per uomo e signora
ariston
roma - via del corso

INTER
BOLOGNA

54
PUNTI

Arrivederci all'Olimpico

Il MESSINA si è salvato! *Per la terza retrocessione incontro diretto SAMPDORIA - MODENA*

Spareggio di rigore!

a quattro dita dalla traversa. Al 15’ tiro improvviso di Furlanis, Cei sorpreso respingeva senza trattenere, ma Nielsen non faceva a tempo a cacciare dentro il pallone. Zanetti arrivava alla disperata e salvava in angolo. Batteva Perani, palla ad Haller il quale restituiva di nuovo a Perani, il bolognese si sganciava da Zanetti e Landoni e veniva atterrato. Rigore. Dal dischetto Haller liquidava Cei con un tiro rasoterra a destra del portiere. Tre minti dopo forte rasoterra improvviso di Fogli che Cei manda in angolo. Al 22’ Bulgarelli in contropiede serviva Haller il quale superava tre avversari, ma sbagliava poi il passaggio finale a Perani smarcatissimo. Al 24’ Nielsen volava verso la rete laziale, Cei usciva ed il danese lo superava con un pallonetto che però passava di poco sopra la traversa. Nel giro di tre minuti altri due attacchi dei rossoblù erano contenuti da recuperi in extremis, in calcio d’angolo, da Zanetti e da Pagni su azioni di Renna e Nielsen. Al 41’ fallo di Janich su Morrone, punizione contro il Bologna. Tirava Landoni e Negri bloccava sicuro. Al 48’ brivido sugli spalti. Corner per la Lazio, dalla bandierina batteva Morrone allungando a Maraschi il quale saettava in rete. Negri respingeva senza trattenere e pronto Galli di testa indirizzava verso il bersaglio: ma Pavinato in tuffo salvava, comunque dietro a lui Era già piazzatissimo Negri. Al 50’ spettacolare azione di Haller, conclusa con un tiro che sfiorava il palo. La Lazio per dieci minuti buoni faceva sentire la sua pressione, mettendo quasi alle corde il Bologna. Al 66’ Garbuglia salava in angolo su Perani, un minuto dopo un preciso cross di Haller trovava pronto Nielsen che girava prontamente a rete, ma Cei parava.. Al 73’ azione di Perani sulla sinistra: l’ala rossoblù convergeva al centro, riusciva a dribblare l’ultimo difensore biancazzurro, anticipava Cei in uscita, ma il suo tiro radeva il palo sinistro della porta laziale. Due minuti dopo Haller superava Governato e faceva partire un bolide che Cei deviava di pugno e Garbuglia di testa salvava in angolo. Da questo momento il Bologna iniziava un fitto palleggio sino a chiudere la contesa.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 34° GIORNATA

Bari-Fiorentina	**2-0**	49’ Rossi, 59’ Fernando
Bologna-Lazio	**1-0**	17’ Haller (rig.)
Genoa-Juventus	**3-1**	34’ Locatelli, 71’ Locatelli, 74’ Gori (J), 87’ Fossati
Inter-Atalanta	**2-1**	1’ Corso, 68’ Jair, 71’ Nova (A)
Mantova-LR Vicenza	**0-0**	
Modena-Messina	**0-0**	
Roma-Catania	**4-4**	34’ De Sisti (R), 41’ Fanello, 47’ Manfredini (R), 49’ Leonardi (R), 52’ (aut.) Ardizzon, 70’ e 73’ Cinesinho, 82’ Sormani (R)
Spal-Milan	**2-4**	2’ Ferrario, 7’ Matassini (S), 11’ Novelli (S), 18’ (aut.) Bozzao, 46’ Altafini, 81’ Ferrario
Torino-Sampdoria	**2-1**	34’ Albrigi, 37’ Peirò, 55’ Barison (S) (rig.)

CLASSIFICA:

Bologna e Inter 54; Milan 51; Fiorentina e Juventus 38; L.R. Vicenza 36; Torino 35; Atalanta, Catania, Genoa e Lazio 30; Mantova e Roma 29; Messina 28; Modena e Sampdoria 27; Spal 24; Bari 22.

MARCATORI:

21 reti: Nielsen (Bologna).
19 reti: Hamrin (Fiorentina).
18 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).
14 reti: Amarildo (Milan).
13 reti: Altafini (Milan), Barison (Sampdoria), Sivori (Juventus).
12 reti: Jair (Internazionale).

GIORNO PER GIORNO

VERSO LO SPAREGGIO

Domenica 31 maggio

Lo spareggio tra Bologna e Internazionale, per l'assegnazione dello scudetto, si giocherà all'Olimpico di Roma, domenica 7 giugno alle ore 17,15.
L'organizzazione dello spareggio sarà curata dalla Lega Nazionale, che metterà a disposizione di ognuna delle due società partecipanti un terzo dei biglietti dei vari ordini dei posti. Ogni squadra potrà fruire dell'incitamento di un egual numero di tifosi.
L' Internazionale voleva giocare lo spareggio in notturna per evitare che i suoi giocatori potessero risentire gli effetti del caldo. Il comitato di presidenza della Lega non ha accolto questa richiesta per non venir a meno all'obbligo di far sì che le gare valevoli per il campionato non venissero falsate da agenti estranei, quale luce artificiale o le stesse condizioni atmosferiche alterate rispetto quelle diurne.
Il fatto che al trentaduesimo anno del girone unico vi sia stata per la prima volta la necessità di uno spareggio per lo scudetto, ha riaperto una vecchia discussione sull'opportunità e sportività di ricorrere a questo mezzo, e sia prima in campo bolognese sia dopo in campo interista si è rivolto un nostalgico appello al «quoziente reti», o «goal average» nella vecchia definizione del Paese che per primo lo ha adottato, così come ha inventato regolamento e norme del calcio moderno: l'Inghilterra. Non occorrerebbe ricordare che per le tre reti in meno, a parità di quelle segnate, cioé 54 contro 18 e 21, il Bologna non avrebbe avuto bisogno dello spareggio, ed appunto per tale motivo Herrera, non del quoziente-reti puro e semplice ha parlato, bensì del quoziente reti fra le due avversarie dirette, che gli sarebbe tornato favorevole, avendo preso tre punti al Bologna con un 2-1 totale (0-0 all'andata e 2-1 a Bologna) con eventuale ricorso a quello generale solo in caso di parità diretta.

Lunedì 1 giugno

Viene uffi cializzata la vittoria di Harald Nielsen nel Trofeo Caltex. Il premio che tiene conto non del numero delle reti segnate ma della media reti, ovvero reti segnate divise incontri giocati. Harald (0,68) ha battuto Vinicio (L.R. Vicenza – 0,55) e Hamrin (Fiorentina – 0,53).
La Lega Nazionale informa che la partita che deciderà il titolo di Campione d'Italia sarà arbitrata da Concetto Lo Bello. Meno sei. Il cammino della speranza prende l'avvio da Bologna.
Pare l'avvio per una romantica avventura per un'esaltante cavalcata finale. Fulvio è già sotto choc. Dice che gli da fastidio la luce, quella dei fari. E minaccia di ritirare la squadra dal campo se il crepuscolo suggerirà l'illuminazione artificiale.
Aggiunge che come arbitro gli sta bene Lo Bello e di lì a qualche ora poi lo accontenteranno. La truppa approda a Fregene, Villa dei Pini, nel tardo pomeriggio. C'è chi rimprovera a Fulvio d'aver condotto i giovanotti a far follie in spiaggia. E Fulvio: «Ma guarda che roba! Magari adesso qualcuno si mette a scrivere che qui facciamo vita di mare eccetera e poi si perde e dunque poi tutta la colpa è mia. Ohe, dico, pochi scherzi! Qui c'è aria buona e i ragazzi riposeranno. La vita di spiaggia la facciano gli altri se credono».

Martedì 2 giugno

Quant'è balsamico l'odor di resina, questo è il motto della brigata. Footing di primo mattino e pomeriggio mondano per tutti: si va al cinema nella tentacolare Roma. Poi tutti a letto.
Viene ufficializzata la notizia che i tifosi delle due squadre, all'Olimpico di Roma, per evitare incidenti saranno divisi in settori diversi

Mercoledì 3 giugno

Morte nel pomeriggio. Fulvio sta allenando il Bologna a Tor di Quinto.
Atmosfera ideale, c'è la tribunetta gremita dai nuovi supporter del Bologna, pardon del Bologna di Fulvio, Quand'ecco che il colpo alla nuca tramortisce tutti quanti. Dall'Ara è morto. È deceduto a Milano, nella sede della Lega fra le braccia del suo collega Moratti: ultimo e più drammatico episodio di quei tre mesi terribili.
Costernazione unanime, non sono frasi fatte, Janich piange, gli altri sono traumatizzati. Haller dice: «Io non giocare con altro presidente, Dall'Ara per me padre».
Si associano tutti. Bernardini non riesce a connettere. Decide seduta stante di ricondurre tutti i suoi a Bologna, per le esequie del presidente. Poi la società gli comunica che i ragazzi debbono restare a Fregene e debbono pensare allo spareggio. Ma immaginatevi la situazione: non si sa nemmeno se questo spareggio che uccide si farà. E tutta la squadra moralmente agonizza. In questa atmosfera ci si avvia alla partitissima. Purtroppo.

Giovedì 4 giugno

Non si può umanamente pretendere che otto ore di sonno abbiano cancellato l'immagine e il ricordo del presidente che se ne è andato.
Alle esequie presenzierà i soli Pascutti e Corradi.Gli altri se ne stanno a rovellarsi fra i pini. Nielsen dice: «Bologna grande famiglia? Ma quando in grandi famiglie muore uno, tutti gli altri vanno a funerale. Noi non possiamo andare a funerale e questo non bello, anzi molto brutto». Altri rossoblù dicono la loro e ogni tanto si pensa che domenica ci sarà la partitissima. Ma in che condizioni la affronteranno questi scalognatissimi groggj-boys?

Venerdì 5 giugno

L'atmosfera ora si è rasserenata. Trentacinque minuti un po' a schifi o e quindi tutti a casa. Però Furlanis, Fogli, Janich e Perani sono davvero in palla. Haller afferma: «Io no bevo, io non mangio, io domenica grande partita. Se poi c'è Eurovisione, allora vedrete grandissimo Haller.»

Sabato 6 giugno

Fulvio Bernardini ai giornalisti, che chiedono lumi sulla formazione del Bologna che scenderà in campo contro l'Internazionale, risponde nel solito modo: formazione tipo con Renna al posto dell'infortunato Pascutti. Non vede altra alternativa.

Domenica 7 giugno

Fulvio ha fatto lo scherzaccio. Piazzando Capra all'ala, proprio come voleva Haller. E la ciambella riesce col buco. È un trionfo, Fulvio ha pure un piccolo mancamento, è un'orgia di rossoblù dappertutto. I ragazzi portano in trionfo il grande artefice, e l'artefice si bacia i suoi gioielli. Alla fine della gara una frase di Bovina fa pensare: «Per un trionfo solenne – fa il D.S. contemporanea museruola – ci voleva anche l'Altro Grande creatore, il nostro presidente».
È vero, la vecchia guardia aveva impiegato quasi 20 anni per far vedere a tutti che con la pazienza e con una bella dose di saggezza provinciale si può toccare il cielo. Lui il cielo l'ha già toccato, ma purtroppo in quel certo modo...

Lunedì 8 giugno

Oggi Renato Dall'Ara sarebbe stato festeggiato con un adunata dei presidenti di tutte le società italiane ricorrendo il trentesimo della sua presidenza del glorioso sodalizio rossoblù. Erano in programma grandiosi festeggiamenti per l'uomo che da tre decenni reggeva le sorti del Bologna. Renato Dall'Ara comparve sulla scena sportiva 8 giugno 1934. Il commendator Giovanni Bonaveri, presidente uscente, lasciò in eredità una fortissima squadra facendo le consegne simboliche al conte Masetti ed al segretario del Bologna Oppi. Dopo pochi giorni, il federale di Bologna, ing. Martioni, nominava Dall'Ara commissario straordinario del Bologna. Nel settembre dello stesso anno venne eletto Presidente. La morte l'ha colto nella ricorrenza del trentennio quando avrebbe coronato un sogno che perseguiva da ventitre anni, ultimo titolo vinto dai rossoblù.

Si partirà oggi si arriverà ieri

Non è fantascienza. Pagg. 14-15

DOMENICA DEL CORRIERE

Lo sbarco in Normandia raccontato dai vinti

di Luigi Cavicchioli alle pagg. 32-36

Tragico epilogo di un tumultuoso campionato

Il presidente del «Bologna» Renato Dall'Ara stroncato da un infarto muore fra le braccia del presidente dell'Inter Angelo Moratti, negli uffici della Lega calcio a Milano, mentre si stava discutendo sulla partita decisiva per la designazione dello scudetto fra Inter e Bologna a conclusione di un tormentato campionato, avvelenato dall'affare doping. Un ampio servizio alle pagg. 24-25. *(Dis. di W. Molino)*

... E IL MONDO TREMA

Quando l'altoparlante ha comunicato le formazioni un "Oh!" prolungato di delusione ha accolto il sorprendente annuncio che il Bologna avrebbe schierato all'ala sinistra il terzino Capra. Erano delusi gli spettatori neutrali, erano delusi gli interisti, erano delusi gli stessi bolognesi che sembravano in stragrande maggioranza nello Stadio Olimpico tappezzato da bandieroni rossoblù.
La scelta di Bernardini in effetti sembrava preludere all'adozione di uno schieramento rigidamente difensivo, un "catenaccione gigante" per dirla in parole povere. E tutti temevano che questo avrebbe guastato lo spettacolo sia perché avrebbe sacrificato il livello del gioco, sia perché avrebbe assegnato un preciso e monocorde tema tattico al match (attacco dell'Internazionale contro la difesa del Bologna); togliendo quei continui capovolgimenti di fronte che costituiscono una delle maggiori fonti di emozioni e di sorprese nei gioco del calcio.

7 giugno 1964 – Roma - Stadio Olimpico

BOLOGNA–INTERNAZIONALE 2-0

Reti: *Fogli 75', Nielsen 83'.*
BOLOGNA: *Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Capra. - All. Bernardini.*
INTERNAZIONALE: *Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. - All. Helenio Herrera.*
Arbitro: *Lo Bello di Siracusa*

CRONACA IN PILLOLE

Subito dopo il calcio d'inizio ed un minuto di raccoglimento in memoria di Renato Dall'Ara, l'Internazionale si avventava sull'avversario: già al primo minuto Bulgarelli era costretto a ricorrere ad un fallaccio per fermare Suarez. Punizione, respinta da Furlanis, pronto smistamento a Fogli che a sua volta cercava Nielsen: ma Picchi lo neutralizzava con sicurezza.
L'Inter attaccava ed il Bologna si limitava a fare quadrato davanti a Negri. Rompeva l'assedio Pavinato all' 11' con una lunga discesa e con un cross innocuo per Sarti, il quale bloccava con facilità.
Sembrava anche questo un tentativo disperato come il precedente di Nielsen. Ma invece era la prima avvisaglia della entrata in funzione della tattica scelta dal Bologna.
Subito dopo infatti e'era una discesa di Capra con fulmineo inserimento di Fogli, sul quale salvava Suarez (lo stesso Suarez pero al 18' svirgolava malamente su tiro di

Haller alzando sopra la traversa in modo da sfiorare l'autogol). Al 22' Furlanis rubata palla a Mazzola scendeva e passava a Nielsen che si faceva però precedere da Sarti.
A questo punto la manovra del Bologna era evidente: la copertura in difesa era rigida, imperniata su Janich libero, lo schieramento di Capra all'ala non significava che avesse costantemente un uomo in più nelle retrovie. L'espediente serviva invece a permettere improvvisi inserimenti all'attacco dei mediani e dei terzini. Al 23' Tumburus scendeva verso la rete avversaria. Scambiava con Perani che smistava a Nielsen, il quale si liberava di Picchi e tirava in porta con una mezza girata. Sarti era bravo e fortunato a salvare in corner respingendo con le ginocchia mentre stava scivolando a terra sorpreso. Reazione dell'Inter al 38', azione Suarez-Mazzola-Suarez e palla a Tagnin. Che effettuava un traversone per Milani che, sopraggiungendo in corsa, sparava una cannonata micidiale sbagliando però clamorosamente il bersaglio. Il Bologna rispondeva subito. Haller passava la palla a Bulgarelli il quale effettuava un cross per il centro dell'area dove Nielsen, sopraggiungeva di corsa, ma sbilanciato da Picchi, sbagliava l'aggancio proprio davanti a Sarti. La palla finiva sui piedi di Perani che impiegava qualche istante a riaversi dalla sorpresa; quanto bastava perche Facchetti riuscisse a salvare alla disperata.
Ripresa. Suarez allungava a Mazzola, pronto traversone al centro per Jair che però veniva anticipata da Negri in uscita. Seguiva un improvviso inserimento in avanti di Facchetti con tiro da lontano che mandava la palla esattamente all'incrocio dei pali, Negri era bravo ad alzare in corner. Al 59' il Bologna tornava di nuovo alla ribalta. Partiva

La rete di Fogli

La rete di Nielsen

in contropiede Capra che scambiava con Perani che tagliava il campo in diagonale per poi dare indietro a Fogli. Violento tiro del mediano che Sarti fermava sul palo: la palla gli sfuggiva e Sarti doveva allora accartocciarsi su se stesso per togliere il pallone dai piedi di Nielsen. Due minuti dopo ancora Fogli invitava Furlanis ad avanzare. Il terzino effettuava un pallonetto a favore di Nielsen, portatosi al centro dell'area; Guarneri tentava la rovesciata ma la falliva, Nielsen a tu per tu con Sarti esitava un istante, quanto bastava a Picchi per salvare con un intervento alla disperata.
Toccata sul vivo, l'Internazionale ripartiva all'attacco e per due volte riusciva ad insidiare la retedi Negri. Così, al 62', su invito di Suarez, Mazzola si destreggiava bene tra Furlanis e Janich, passando poi a Milani. Tiro e palla a fil di palo. Un minuto dopo una discesa di Mazzola terminava con un traversone al centro dell'area bolognese dove Pavinato, tuffandosi a volo d'angelo deviava di testa in corner.
Era praticamente l'ultimo guizzo dell'Internazionale; pian piano infatti il Bologna prendeva in pugno saldamente le redini dell'incontro. Al 73' i rossoblù sfioravano di nuovo il gol su discesa di Capra: traversone, Sarti si allungava a terra, ma riusciva solo a sfiorare la palla con la mano deviandola in direzione
di Nielsen. Il danese però veniva anticipato da Picchi che liberava.
Due minuti dopo il primo goal: punizione di Bulgarelli, tocco verso Fogli (libero come al solito), tiro misurato che sfiorava l'esterno della barriera (ove era Facchetti). Sarti si tuffava esattamente nei punto ove avrebbe dovuto terminare la traiettoria del tiro, ma la palla subiva una deviazione battendo sulla gamba di Facchetti ed entrava in rete passando ad una decina di centimetri dalle dita inutilmente protese del portiere. Esplodeva lo stadio in un tripudio di urla e di bandiere rossoblù.
Crollava l'Internazionale, imperversava il Bologna con Perani che gettava lo scompiglio nella difesa nerazzurra. Così su azione di Perani, al 31'. Nielsen aveva un'altra palla buona: superava Guarneri di slancio ma Picchi salvava in corner. Mentre i tifosi rossoblù stavano intonando i cori del successo, arrivava il secondo gol a rendere più bello il trionfo. Era Perani a iniziare l'azione sulla destra, smistando poi a Fogli che, a sua volta, prontamente smistava a Nielsen che superava Guarneri per poi insaccare in diagonale sulla destra di Sarti. Era la fine per l'Internazionale, i giocatori nerazzurri attendevano, con la morte nei cuore, il trascorrere lento degli ultimi minuti.

Lamberto Bertozzi
(43 - FINE)

In libreria

1964 - FOTOSTORIA DI UNO SCUDETTO

Il Bologna FC ci ha fatti sognare, esattamente a 60 anni dalla vittoria dello storico scudetto. Con il romanzo "1964", Dario Ronzulli ci fa rivivere quei giorni, attraverso gli occhi dell'allenatore Fulvio Bernardini e le fotografie di Walter Breveglieri.

Nel 1964 il Bologna torna a giocarsi lo scudetto ventitré anni dopo l'ultimo titolo. È una squadra giovane, ambiziosa, guidata in panchina da Fulvio Bernardini e con Renato Dall'Ara come presidente-padre. Il Bologna gioca un gran calcio e grazie ad una difesa ermetica resta al vertice per tutto il campionato, prima duellando con il Milan poi con l'Inter.
Ma non ci sono solo gli avversari in campo, c'è anche il Dio Pallone che mette a dura prova lo spirito dei rossoblù. A marzo scoppia il caso doping, con cinque giocatori coinvolti, la penalizzazione e la squalifica per Bernardini. E poi il caso Pascutti in Nazionale, gli infortuni, la morte di Dall'Ara a pochi giorni dallo spareggio. Già, perché il campionato di Serie A 1963-1964 si conclude con una partita extra tra i rossoblù e l'Inter di Helenio Herrera, neo Campione d'Europa. Si gioca nel caldo di Roma il 7 giugno e, per sorprendere l'avversario, Bernardini fa una mossa che nessuno si aspetta.
Questo libro racconta la storia di quella stagione dal punto di vista dei protagonisti con le loro emozioni, i sentimenti, i pensieri e le parole. È una storia di calcio e di vita, di amicizia e di fratellanza, di sofferenza e di gioia. È la storia di uno Scudetto che fu molto di più di un semplice titolo.

Lo potrete trovare in libreria, oppure richiedere a: https://www.minervaedizioni.com

Ellebiv

Cronache Bolognesi è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT
Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna
E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi
Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli,Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.
Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.
Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".
Foto di copertina: **Virtus Segafredo *Bologna***
Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

CICOGNA Villasanta - 1959-60

Bologna FC 1909 in musica

Nuovi talenti musicali si avvicinano al Bologna FC dopo questo storico campionato

Guglielmo Rossi Scota

Questa stagione ricca di successi e di tantissime piacevoli novità che hanno accompagnato anche al di là del campionato disputato del Bologna FC sul campo, teso a questo traguardo chiamato Champions League, per una stagione che per poco si poteva definire magica se escludiamo la perdita del terzo posto nelle ultime due partite e la pantomima che poi ha messo su Thiago Motta passando alla Juventus, anche se lui fino alla fine ha sempre dichiarato di non aver firmato e parlato con nessun dirigente bianconero, mentre già nel corso della stagione si incontrava segretamente nelle hall di certi alberghi siti nella periferia di Bologna con il DS bianconero Giuntoli per programmare il futuro. Ma per fortuna è stata più la voglia di fare festa, di cantare, di fare ballotta, piuttosto che sconfortarsi e i numeri stratosferici della festa con il pullman scoperto per le strade di Bologna ne sono sicuramente la dimostrazione più grande. In tutto questo,sono stati tanti anzi tantissimi i giovani e i giovanissimi che hanno abbracciato la fede rossoblu, e che si spera per i prossimi anni potranno, vista la qualificazione in Europa, togliersi dalla bocca le solite Inter, Milan e Juve e finalmente avvicinarsi concretamente alla squadra della propria città, concetto che da sempre sostengono i gruppi organizzati della Andrea Costa.

In questo panorama ci sono anche i giovani cantanti felsinei che a partire dal più celebre e conosciuto Cesare Cremonini, che in un'intervista ha svelato che presto scriverà proprio una nuova canzone totalmente dedicata al Bologna FC e alle emozioni che sa trasmettere al suo popolo di cui lui fa parte, sono usciti alla ribalta delle varie storie di Instagram grazie ai video condivisi proprio sulle altre piattaforme social, dapprima Nicolò Angelosanti, di 24 anni, studente del Dams, in arte Nartico, che aveva da tempo previsto e inserito in un suo brano la strofa relativa al sogno di vedere il Bologna in Champions League, e con i giochi fatti in questa stagione gli è andata bene, tanto che la canzone è diventata davvero virale, per quell'unica frase che letteralmente ha fatto impazzire i tifosi del Bologna Football Club.

Poi non si può dimenticare di certo Guglielmo Rossi Scota, classe 94, bolognese doc, che ha dedicato la sua ultima hit sempre ai nostri colori, tirando fuori una fantastica malinconia piena di positività che si è ispirata ai festeggiamenti in città e al ricordo di Lucio Dalla più vivo che mai.

E poi non è detto che da qui a settembre non ci siano altre gustose novità in arrivo, noi tutti lo speriamo, perché a Bologna oltre al calcio amiamo anche tanto il basket e la musica.

Danilo Billi

TANTI CANTAUTORI PER GLI INNI DEL BOLOGNA

Il Bologna FC 1909 ha una moltitudine di tifosi e tante canzoni dedicate, ma l'inno ufficiale è quello di Mingardi, intitolato "Le tue ali", cantato insieme a: Morandi, Dalla e Carboni.
Ma qual è la storia degli inni del Bologna?
È curioso che non vi sia alcuna incisione ufficiale prima degli anni '50, pur esistendo un inno di cui venne ritrovato uno spartito. Potrebbe essere stato di qualche anno dopo, a giudicare dal ritmo, anche **Bologna Rossoblu***,* cantato dal Coro Stelutis. Una canzone dall'andamento lento, con parole scandite dal coro nato a fine anni '40. La registrazione oggi esistente è del 1974 (anno della vittoria della Coppa Italia).
Dagli anni '70 fu in auge **La Marcia del Tifoso** che, coinvolse lo stadio Dall'Ara. L'autore era Angelo Manfredini e a cantarla Augusto Magoni e Ruggeri Passerini, che in quel periodo incisero anche **Alè Alè Bologna**.
Dopo pochi anni ecco nel 1977 un nuovo brano: **Bologna Campione**, interpretato da Dino Sarti. Quel "Bologna Bologna Campione, ti amo ti odio ti voglio un gran bene", con un ritmo incalzante, divertente ma persino romantico, entra nel cuore dei tifosi.
E' trascorso ormai tanto tempo dall'ultimo dei sette scudetti del Bologna, risalente al 1964, eppure la voglia di cantare si fa sempre più forte.
Da allora si arriva al 1987, in occasione della promozione in Serie A, e Andrea Mingardi compone **Le tue ali**.
In seguito, è il momento di **Cuore rossoblù**, sempre di Mingardi, che diventa il vero inno che accompagna anche la vittoria dell'Intertoto (oggi Conference League) fino al 2012.
Con la morte di Lucio Dalla viene ripristinato **Le tue ali***.* Ad oggi, dunque, l'inno del Bologna è ancora questo.
E siamo al 2024, il Bologna è in Champions League e si scatena anche Cesare Cremonini che sui social ne suona l'inno al pianoforte e dice: "Mi sono svegliato con questa musica in testa".
Diventerà un tormentone!

Rosalba Angiuli

Italia U17 Campione d'Europa

PESSINA "UN SOGNO"

Foto UEFA.com

L'Italia Under 17 è Campione d'Europa: questo è il concetto che rimbomba tra le mura del Limassol Stadium, nella serata di ieri, dopo il corposo 3-0 al Portogallo.
È la prima volta che succede nella storia degli azzurrini, e chi incide il proprio nome su questo traguardo è anche Massimo Pessina, portiere rossoblù classe 2007.
Chiamato in causa tre volte, tante quante il "collega" Longoni, Max ha esordito nell'ultima gara dei gironi contro la Svezia nella vittoria per 2-1, tornando in campo per le partite decisive in semifinale (1-0 alla Danimarca) e finale. Due le reti totali subite in sei partite, una quella da "Pes", che dopo aver difeso i pali della categoria sia nella prima fase, che in quella Élite, festeggia così l'ambizioso traguardo: «*È stata probabilmente l'esperienza più bella della mia vita, un sogno che tutti vorrebbero realizzare e ieri sera noi ci siamo riusciti*».
La competizione è nata nel 2002, solo perché nei precedenti 20 anni era riservata alla categoria Under 16: e proprio nella prima edizione la squadra di Lupi era riuscita ad alzare la coppa.
Anche in quel caso non è mancata una rappresentanza del Bologna: l'1-0 sulla Germania Ovest, con il gol del genoano Simonetta, premia anche Marco Macina, Claudio Treggia e Roberto Mancini, con quest'ultimo costretto a saltare la finale perché richiamato a disputare la penultima giornata di campionato contro l'Inter. «*Penso che sia un grandissimo onore rientrare tra questi nomi*», ha proseguito "Pes". «*Anche se so che per arrivare al loro livello ho ancora tantissima strada da fare, spero di riuscirci*».
Un successo, quello dell'8 maggio 1982 a Falconara Marittima, ripetuto sotto le Due Torri un mese e mezzo dopo con il primo, storico, Scudetto Allievi.
Quindici le presenze in stagione per il nostro numero 1, arrivato a Bologna nell'estate 2021, vicino alla finale Scudetto con l'Under 15 e protagonista con l'Under 17, da sotto età, nell'annata successiva.
Da settembre 2023 si è rivelato protagonista di un doppio salto, disputando sette partite con l'Under 18 e otto in Primavera: «*È stato un cammino fatto di alti e bassi, però sicuramente c'è stata una grandissima crescita con molte soddisfazioni, soprattutto dopo la vittoria di ieri sera*».

Credit Photo Bologna F.C.

Fonte B.F.C.

In Cucina

FRITTO DI CREMA DOLCE

Ingredienti:
uova 4 tuorli
zucchero 4 cucchiai
farina 3 cucchiai grandi
mezzo litro di latte
due nocciole di burro
la scorza di mezzo limone
un uovo per dorare
tre pugni di pangrattato
strutto per friggere
zucchero a velo per ornare

Procedimento:
Sbattiamo entro la casseruola i tuorli delle uova insieme allo zucchero ed alla farina. Di seguito, poco per volta, uniamo il latte, le nocciole di burro e la scorza grattugiata del mezzo limone.
Mettiamo a cuocere lentamente, rimescolando con un cucchiaio, facendo attenzione di non far bollire il latte.
Quando la crema sarà pronta, amalgamata e liscia, la versiamo in un piatto ampio da portata, lasciandola raffreddare.
La taglieremo a piccole losanghe, che ripasseremo nell'uovo sbattuto, nel pangrattato, poi nello strutto (o nel burro, o nell'olio).
Il fritto va servito caldo, bianco per la nevicata di zucchero a velo

Angela Bernardi

VE'Z

Il dado è tratto, abbiamo scelto di tornare a pubblicare la vecchia fanza **VE'Z!** e portarla in rete.

La fanza è dedicata ai tifosi del Bologna FC maschile.

Per leggerla o scaricarla cliccare qui:

https://zonabologna.online/wp-content/uploads/2024/06/vez7.pdf

VIRTUS IN FINALE

Bologna era stata investita dalla psicosi del terzo quarto ed effettivamente le V nere lle avevano perse tutte le terze frazioni contro Venezia, ma la stagione aveva detto altro: 40 terzi quarti vinti 32 persi 5 pareggiati; in Eurolega 15 vinti, 18 persi e 3 pareggi, in Italia 25 vinti, 14 persi e 3 pareggi. Vero che contro Venezia ne ha persi tre di fila ma in Italia non era mai successo, anzi ne aveva persi due consecutivi solo alle prime due di campionato. Gara quattro. C'è Lomazs, fuori Mickey. In quintetto Hackett, Cordinier, Belinelli, Shengelia, Dunston Dopo un libero su due di Tucker arriva la tripla di Belinelli, poi due liberi di Shengelia, 1-5. Arriva un 7-0 della Reyer, 8-5. Toko accorcia le distanze su assist di Zizic appena entrato dopo il secondo fallo di Dunston. Allungo Reyer, 12-7. Belinelli fa il meno tre, 12-9. Hackett prende tecnico e fa fallo sul tiro, ma Venezia fa solo il libero del tecnico, invece Zizic fa doppietta, 13-11. Sul 15-11 Banchi chiama timeout. Belinelli e Cordinier impattano, 15-15. I lagunari tronano a più quattro con due schiacciate, 19-15. Segna Abass, poi recupera palla, subisce fallo e mette due liberi, 19-19. Awudu mette anche i liberi del 21-21. Pajola sbaglia due liberi e Casarin punisce da tre, 24-21. Altr due liberi di Abass, 24-23, ma Simms chiude il primo quarto con una tripla sulla sirena, 27-23. Allunga la squadra di casa in avvio di secondo quarto, 30-23. Polonara accorcia da tre punti, 30-26. Pajola realizza la tripla del 32-29. Abass riporta Bologna a meno due, 33-31. Shengelia fa lo stesso con due liberi, 35-33. Lomazs dalla lunetta impatta, 35-35. Abass schiaccia il 35-37, Lomazs mette altri due liberi, 35-39, poi il lettone fa anche il canestro del 38-41. Belinelli fa 38-43, poi il libero del 40-44 (tecnico a Spissu). Due liberi d Pajola e canestro di Polonara, 40-48. Belinelli da tre per il più dieci, 41-51. Shengelia fa il 2+1 del 42-54. Il secondo quarto termina 45-57 su tre liberi di Belinelli. Il terzo quarto è. come da prassi, di Venezia, Reyer subito a meno sette due volte, Belinelli da tre ritrova il più dieci, 52-62. Venezia si fa pericolosa, 61-64. Shengelia con un 4 su 5 in lunetta riporta Bologna a più sette, 61-68, ma la Reyer arriva a meno due, 66-68. Ancora Shengelia e il terzo periodo termina 66-70. Heidegger da tre, 69-70. Risponde Shengelia da oltre l'arco, ma anche Spissu, 72-73. Cinque punti di Shengelia con 2+1 e canestro da due, poi le triple di Abass (c'è anche il fallo ma Abi sbaglia l'aggiuntivo) e Pajola, due liberi di Abass e uno di Cordinier, 72-87, parziale di 0-14. Poi la gara termina 81-96 con 29 punti di Shengelia (32 minuti, 8 su 12 da due, 1 su 5 da tre, 10 su 14 ai liberi) 22 di Belinelli (in 18 minuti con 4 su 5 da tre, 3 su 5 da due e 4 su 4 ai liberi) e 15 di Abass (3 su 4 da due, 1 su 4 da tre e 6 su 7 iun lunetta) con anche 11 rimbalzi,. Poi 8 di Pajola (anche 6 assist in 31 minuti)), 7 di Polonara e Cordinier, 6 di Lomazs, 2 di Zizic (infortunio per Ante nel finale del secondo quarto), a secco Hackett, Dobric, Mascolo e Dunston. Completamente invertito l'andamento al tiro: rispetto a gara quattro: in lunetta la Virtus è molto migliorata, passando da 14 su 25 a 31 su 39, Venezia è crollata da 12 su 13 a 9 au 21; Bologna aveva tirato meglio da due e da tre, questa volta l'ha fatto la squadra di casa. Nel ventiseiesimo anniversario del tiro da 4 di Danilovic la Virtus raggiunge un traguardo importante: Quando furono introdotti i playoff la Virtus fece le prime cinque finali, dal 1977 al 1981. Da allora la massimo era riuscita a farne tre di fila, ma in gara quattro ha raggiunto la quarta finale consecutiva, sedicesima in totale nell'epoca playoff.

Ezio Liporesi

SEDICESIMA FINALE

Sedicesima finale per la Virtus Bologna
Nelle precedenti quindici ha incontrato
5 volte Milano (3-2),
2 volte Varese (0-2), Cantù (1-1), Treviso (2-0),
Fortitudo (2-0),
1 volta Pesaro (1-0), Siena (0-1).
Analizziamo le finali precedenti contro l'Olimpia:

Credit Photo Virtus Segafredo

Nel 1979 la Virtus era nel bel mezzo delle sue cinque finali consecutive, ma aveva perso le prime due contro Varese. Bologna aveva avuto anche un percorso non limpidissimo nei turni precedenti, 2-1 contro Siena nei quarti e contro Rieti in semifinale, ma nella finale non ci fu storia: 94-81 (Villalta 23, Bertolotti 21) a Bologna, addirittura 113-92 a Milano (Villata 32, Bertolotti 28). Se i due realizzatori italiani la fecero da protagonisti, va segnalata la prova di Cosic, 20 punti a Bologna e 14 a Milano, dove segnò solo nel primo tempo, quando Kupec e Silvester ne misero insieme 44 sui 50 con cui il Billy andò al riposo (50-49); nella ripresa Kreso smise di tirare e imbeccò solamente i compagni.

Nel 1984 l'andamento della finale fu incredibile. La Virtus di Bucci arrivò alla finale senza avere mai perso in casa in tutto il campionato, ma balbettando spesso in trasferta. Dopo aver eliminato 2-1 Napoli nei quarti e 2-0 Torino in semifinale (proprio il successo in Piemonte diede molta fiducia anche lontano d Bologna), le V nere sbancarono una prima volta il campo della Simac, ma persero la loro prima gara in casa quando ormai era già pronta le festa; l'espulsione di Meneghin in gara due costò però cara. Senza Dino l'Olimpia perse anche gara tre condotta quasi sempre dalle V nere, anche se Bariviera a 29" fallì i liberi del sorpasso. Sotto la guida di Brunmamonti e Van Breda Kolff, grande protagonista fu ancora Villalta (24 punti in gara 1 e 25 nella partita decisiva).

Il resto è storia recente: nel 2021 la favoritissima Olimpia, con anche il fattore campo a favore, perse 4-0. Nelle prime due gare vinte in trasferta, quelle che indirizzarono la serie dominò Teodosic (rispettivamente 19 e 21 punti), in gara tre ci furono i 23 punti di Weems, in gara quattro i 15 di Belinelli; vanno anche ricordati alcuni canestri fondamentali di Markovic e la difesa di Pajola. MVP delle finali fu Teodosic.

Nel 2022 la Virtus perse subito in casa gara uno, che a Bologna ricordano ancora come la partita dell'arbitro ucraino, dopodiché il fattore campo non fu più ribaltato e l'Olimpia vinse 4-2..

Legge del campo che continuò anche nel 2023, con un 4-3 per Milano con tutte vittorie in casa.

Ezio Liporesi

LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU

Ph Danilo Billi.it

Una sorridente Elena

Ph Danilo Billi.it

WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.
L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.
Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.
Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it

VIRTUSPEDIA

L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna